

## Diploma dell'imperatore Ottone III

998 aprile 22, Roma

Archivio di Stato di Milano, *Museo Diplomatico*, cart. 10

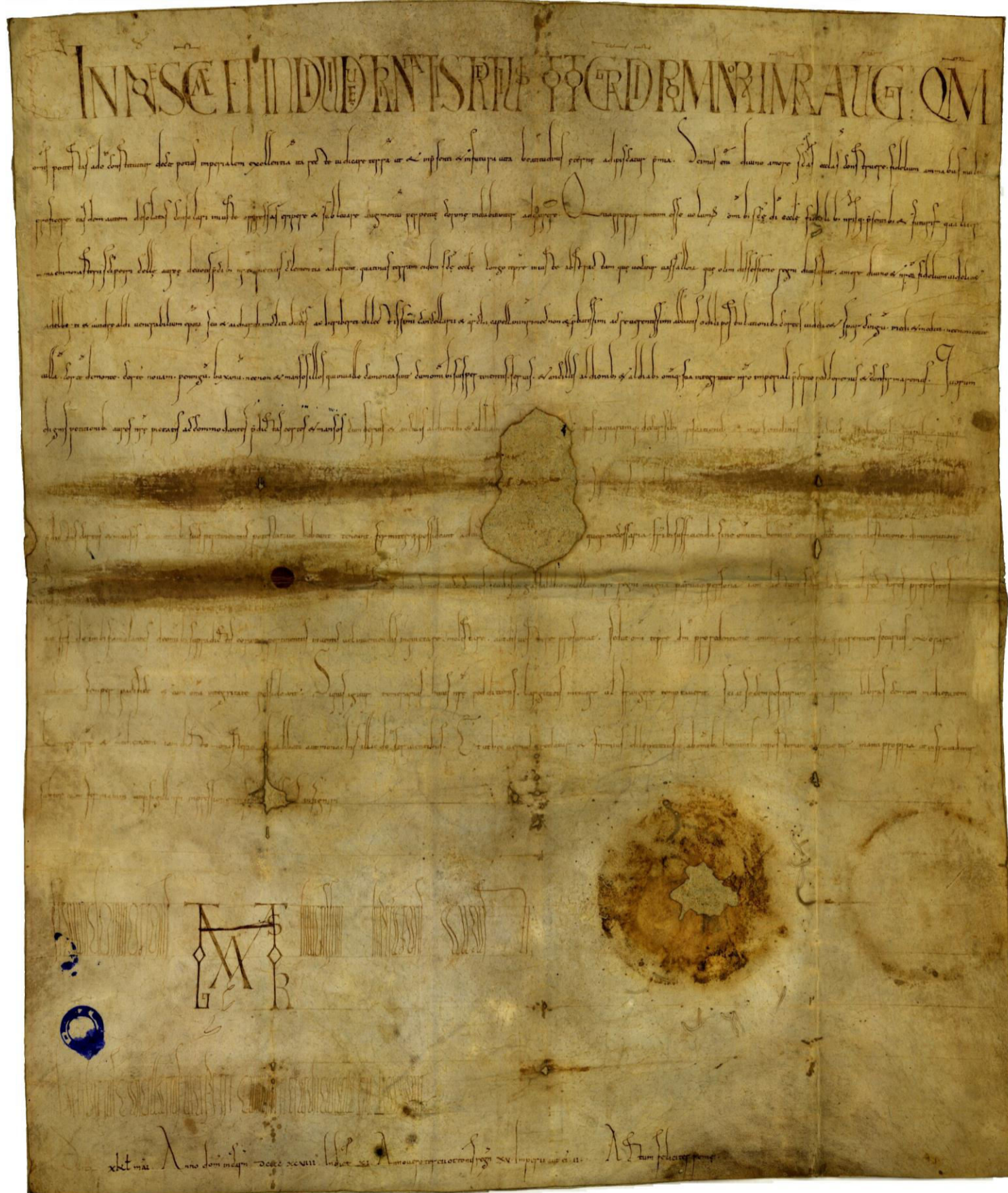
Pergamena mm 570 x 475, sigillo impresso mancante

### Regesto

L'imperatore Ottone III restituisce e conferma al monastero di San Pietro in Ciel d'Oro di Pavia la terra, precedentemente sottrattagli, detta dei vassalli.



monogramma di Ottone III



### Trascrizione

C<sup>1</sup>: In nomine Sancte et Individue Trinitatis. Tertius Otto Gratia Dei Romanorum Imperator Augustus. Quoniam omnis potestas a Deo constituitur decet potius imperialem excellentiam ita recte iudicare terram ut et in presenti et in futura vita beatitudinis eterne adipiscatur premia. Scimus enim divino amore sanctas ecclesias construere fidelium animabus multum proficere easdem autem desolatas consolari iniuste oppressas eripere et sublevare

<sup>1</sup> Segno di invocazione divina.



augmentum perpetue corone indubitanter acquirere. Quapropter notum esse volumus omnibus sancte Dei ecclesie fidelibus nostrisque presentibus et futuris qualiter monachi monasterii Sancti Petri Celle auree devotis precibus nostre pietatis celestem adierunt quatinus terram eidem Sancte Ecclesie longo tempore iniuste abstractam que vocatur vassallorum que olim dissessione regni divisa fuit amore divino et nostrorum fidelium videlicet Adelberti et Vindroaldi venerabilium episcoporum seu et Aichardi incliti ducis ac Heriberti dilectissimi cancellarii et archicappellani nostri necnon et probatissimi ac reverendissimi abbatis Odili postulationibus cortes videlicet spargingum, medi et mediti necnon cortem villam, cortem de monte, cortem novam, peningum, buxanum, necnon et mansos illos qui in valle camonea sunt cum omnibus suis pertinentiis, servis et ancillis aldionibus et aldiabus omnique sua integritate nostro imperiali precepto redderemus et confirmaremus. Quorum dignis petitionibus aures nostre pietatis accomodantes predictas cortes et mansos cum servis et ancillis aldionibus et aldiabus [...] <sup>2</sup> aquis aquarumque decursibus, piscationibus, molendinis, silvis, stalareis, rupibus, et ripis omnibus[que eorum pertinentiis vel in quocumque loco dicta eadem terra inventa fuerit in integrum] <sup>3</sup> preceptali auctoritate [reddimus] <sup>4</sup> confirmamus, eo videlicet ordine [ut Azo eiusdem venerabilis loci Rector omnesque sui successores cum fratribus] <sup>5</sup> predictas cortes et mansos cum omnibus suis pertinentiis potestative habeant teneant firmiterque possideant ad vic[...] <sup>6</sup> queque necessaria fratribus sufficienda sine omnium hominum contradictione, molestatione, diminoratione. [Precipientes denique imperiali potentia iubemus ut nullus dux, archiepiscopus] <sup>7</sup> episcopus, marchio, comes, vicecomes, scudasio, gastaldio, nullaque nostri regni magna parvaque persona iam dictum sanctum locum vel rectores prepositos aut fratres Deo inibi famulantes de omnibus supradictis eorumque pertinentiis inventis vel inveniendis inquietare molestare aut disvestire presumat sed ut omni tempore Deum pro redemptione anime nostre nostrorumque parentum securius exorare valeant semper pacifice et cum omni integritate possideant. Siquis igitur temerarius huius nostre redditionis largitatis (paginam ?) <sup>8</sup> minuere vel frangere temptaverit sciat se compositurum auri optimi libras centum medietatem Kamere nostre et medietatem iam dicto monasterio vel abbati aut monachis illic Deo servientibus. Et ut hec verius credatur et firmiter diligentiusque ab omnibus hominibus in posterum observetur manu propria ut infra videtur subter eam firmavimus atque sigilli nostri impressione inferius [iussimus] <sup>9</sup> insigniri.

Signum Domini Ottonis + invictissimi imperatoris augusti

Heribertus Cancellarius vice Petri Cumani Episcopi et Archicancellarii recognovit

Data X Kalendas Maias, Anno Dominice Incarnationis dccccxviii, indictione XI. Anno vero Tercii Ottonis regni XV, imperii autem eius II. Actum feliciter Rome.



Intitulatio: C In nomine Sancte et Individue Trinitatis. Tertius Otto Gratia Dei Romanorum Imperator Augustus. Quoniam

### Traduzione

C<sup>10</sup>: In nome della Santa e Una Trinità. Ottone Terzo per grazia di Dio, Augusto Imperatore dei Romani. Poiché ogni autorità è stabilita da Dio, conviene maggiormente che l'eccellenza imperiale tanto rettamente giudichi la terra cosicché ottenga – sia nella vita presente che nella futura – i premi dell'eterna beatitudine. Sappiamo infatti che il costruire le sante chiese, per amore divino, giova molto alle anime dei fedeli e che il consolare le stesse quando sono desolate e il sollevare e liberare le ingiustamente oppresse, senza dubbio porta accrescimento alla perpetua corona. Per la qual cosa vogliamo che sia noto a tutti i fedeli della santa Chiesa di Dio e ai nostri fedeli, presenti e futuri, che i monaci del monastero di S. Pietro in Ciel d'Oro, con devote preghiere, hanno ricorso alla clemenza del nostro amor di Dio, affinché in tutta la sua integrità con nostro precetto imperiale confermassimo e restituissimo – per l'amore divino e le richieste dei nostri fedeli ovvero di Adelberto e Vindroaldo venerabili vescovi e di Aicardo, illustre duca, e di Eriberto amatissimo nostro cancelliere e arcicappellano nonché dello stimatissimo e reverendissimo abate Odilio – la terra, alla stessa santa chiesa per lungo tempo ingiustamente sottratta, che è chiamata dei vassalli, che un tempo per la discordia del regno fu divisa, ovvero le corti, *sparsingum*, *medi* e *mediti*, nonché la corte villa, la corte del monte, la corte nuova, *peningum*, *buxanum*, e quei mansi che sono nella valle *camonea*, con tutte le loro pertinenze, servi, ancelle, aldi e aldie. Alle loro degne richieste prestando le orecchie del nostro amor di Dio, le predette corti e mansi con servi e ancelle, aldi e aldie [...] <sup>11</sup> acque e corsi d'acqua, luoghi di pesca, mulini, boschi, terreni incoltivabili, rupi e rive [e] tutt[e] le loro pertinenze, in qualunque condizione detta medesima terra sia stata trovata, interamente] <sup>12</sup> con l'autorità del precetto [restituiamo] <sup>13</sup> confermiamo, ovvero con tale ordine [che Azzone rettore dello stesso santo luogo e tutti i suoi successori con i confratelli] <sup>14</sup> abbiano con autorità, mantengano e posseggano saldamente le predette corti [...] <sup>15</sup> tutte le cose necessarie che devono essere sufficienti per i confratelli, senza la opposizione, il disturbo o la

<sup>2</sup> Lacerazione centrale del documento, testo mancante.

<sup>3</sup> È presente una macchia che copre il testo sovrapponendosi linearmente ad esso. Le inserzioni tra parentesi quadre riportano la parte di testo che è stata integrata tramite *Antiquitates Italicae Medii Aevi*.

<sup>4</sup> Testo coperto da macchia e lacerazione centrale del documento. Integrazione tramite *Antiquitates Italicae Medii Aevi*.

<sup>5</sup> È presente una macchia che copre il testo sovrapponendosi linearmente ad esso. Le inserzioni tra parentesi quadre riportano la parte di testo che è stata integrata tramite *Antiquitates Italicae Medii Aevi*.

<sup>6</sup> Lacerazione centrale del documento, testo mancante.

<sup>7</sup> È presente una macchia che copre il testo sovrapponendosi linearmente ad esso. Le inserzioni tra parentesi quadre riportano la parte di testo che è stata integrata tramite *Antiquitates Italicae Medii Aevi*.

<sup>8</sup> Testo incompleto.

<sup>9</sup> Lacerazione del documento. Integrazione tramite *Antiquitates Italicae Medii Aevi*.

<sup>10</sup> Segno di invocazione divina.

<sup>11</sup> Lacerazione centrale del documento, testo mancante.

<sup>12</sup> È presente una macchia che copre il testo sovrapponendosi linearmente ad esso. Le inserzioni tra parentesi quadre riportano la parte di testo che è stata integrata tramite *Antiquitates Italicae Medii Aevi*.

<sup>13</sup> Testo coperto da macchia e lacerazione centrale del documento. Integrazione tramite *Antiquitates Italicae Medii Aevi*.

<sup>14</sup> È presente una macchia che copre il testo sovrapponendosi linearmente ad esso. Le inserzioni tra parentesi quadre riportano la parte di testo che è stata integrata tramite *Antiquitates Italicae Medii Aevi*.

<sup>15</sup> Lacerazione centrale del documento, testo mancante.

diminuzione, di alcun uomo. [Comandando quindi con autorità imperiale, ordiniamo che nessun duca, arcivescovo]<sup>16</sup>, vescovo, marchese, conte, vice conte o sculdascio, gastaldo, e nessuna grande o piccola persona del nostro regno osi turbare, gravare o spogliare il già citato santo luogo e i rettori, i prepositi o i confratelli che li servono Dio, relativamente a tutte le cose suddette e alle loro pertinenze rinvenute o da rinvenire, ma che possano in ogni tempo per la redenzione dell'anima nostra e dei nostri genitori pregare con maggior sicurezza Dio e sempre pacificamente con totale integrità siano proprietari. Se qualcuno poi molto sconsideratamente abbia tentato di infrangere o limitare (la pagina ?)<sup>17</sup> della nostra restituzione e generosità, sappia che pagherà cento libre di ottimo oro, metà alla nostra Camera e metà al già citato monastero e all'abate o ai monaci che li servono Dio. E affinché questa sia creduta con maggior verità e sia osservata in futuro con maggior diligenza da tutti gli uomini, con mano propria, come si vede sotto, sotto l'abbiamo confermata e [abbiamo ordinato]<sup>18</sup> che fosse contrassegnata più sotto con l'impressione del nostro sigillo.

Segno di Ottone + invincibilissimo augusto imperatore.

Eriberto Cancelliere, in luogo di Pietro vescovo di Como e Arcicancelliere, ha riesaminato.

Data il 22 Aprile, anno dell'Incarnazione del Signore 998, indizione undicesima. Nell'anno quindicesimo di regno di Ottone III, nel suo secondo anno d'impero. È stato redatto, con buon esito, a Roma.

### ***Inquadramento storico***

Il documento proposto è stato emanato a Roma il 22 aprile 998 da Ottone III (980-1002) imperatore del Sacro Romano Impero germanico, durante la sua terza discesa in Italia nell'anno in cui prese Roma e domò la ribellione di Crescenzo. Da quattro anni il sovrano aveva assunto la piena autorità, liberandosi della tutela della nonna Adelaide ed era già sceso due volte in Italia, la prima nel 996 quando impose il papa Gregorio V (Bruno di Carinzia) e la seconda nel 997.

Questo imperatore, figlio della principessa bizantina Teofano e di Ottone II, allievo di Gerberto di Aurillac, che poi divenne papa Silvestro II, ebbe una cultura che ispirò il suo ideale della *renovatio imperii* per il quale Roma avrebbe dovuto essere la nuova *sedes imperii*, inoltre per la sua fede intensa egli identificava la missione temporale dell'Impero con quella spirituale della Chiesa. Nel 1001 Ottone III dovette abbandonare Roma, assediato dal popolo in rivolta e morì, pochi mesi dopo, nei pressi del monte Soratte, in attesa di rinforzi dalla Germania, nel tentativo di riconquistare la sede del suo impero.

Il diploma imperiale è destinato al monastero di S. Pietro in Ciel d'Oro di Pavia, fondato nella prima metà del secolo VIII da Liutprando. Il monastero di S. Pietro in Ciel d'Oro fu beneficiato da molti imperatori e papi nel corso dei secoli. La documentazione ad esso relativa, presso l'Archivio di Stato di Milano, si trova per gli anni anteriori al 1100 in *Museo Diplomatico*, da cui è tratto il documento qui proposto; e per gli anni successivi in *Pergamene per fondi* e in *Archivio generale del fondo di Religione*.



*Incoronazione di ottone III nell'Evangelario di Bamberg*

Bamberger Apokalypse Folio 59v, Bamberg, Staatsbibliothek, Signatur Msc.Bibl.140. XI sec. (dettaglio)

(immagine di pubblico dominio:

[https://it.wikipedia.org/wiki/Ottone\\_III\\_di\\_Sassonia#/media/File:BambergApocalypse03CoronationOfEmperor.JPG](https://it.wikipedia.org/wiki/Ottone_III_di_Sassonia#/media/File:BambergApocalypse03CoronationOfEmperor.JPG))

Regesto, trascrizione, traduzione e inquadramento storico a cura di Alessandro Manduzio

<sup>16</sup> È presente una macchia che copre il testo sovrapponendosi linearmente ad esso. Le inserzioni tra parentesi quadre riportano la parte di testo che è stata integrata tramite *Antiquitates Italicae Medii Aevi*.

<sup>17</sup> Testo incompleto.

<sup>18</sup> Lacerazione del documento. Integrazione tramite *Antiquitates Italicae Medii Aevi*.